Purtroppo l'attività sportiva delle donne è ancora considerata di serie B

Perché non si trovano i soldi per gli sport delle ragazze?

La paura di non fare botteghino - Medici che cercano alleati in « mamme » paurose - « La loro carriera è breve, presto si sposano... » - « Piuttosto lascio il fidanzato » - Regine del campo e non solo più della casa - Breve « tour » in Toscana - Calcio e pallamano le due discipline per le quali è più severo il « no alle donne » dei tecnici - Il football femminile è diventato uno sport seguito anche se squattrinato, che si sta guadagnando soprattutto dignità - Emarginazione da combattere

Nostro servizio

FIRENZE — L'Olimpo dello sport, come tanti altri cieli, è diviso in due metà: l'una (quella maschile) ha per emblema il pallone del calcio, l'altra (quella femminile) la grazia ginnica. Una divisione rigida, che viene giustificata con la scienza: per provarla i medici si son messi a misurare cuore e polmoni, hanno stabilito che le donne sono più grassottelle, più piccine, più lente, più emotive ed arrossiscono tanto più dei colleghi di sport maschi, anche se hanno più forza di volontà, sono più « elastiche », hanno più fantasia, ed in acqua sono dei veri pesci.

E le donne? Beh, hanno preso atto di tutte queste statistiche ed in barba ai tecnici hanno acquistato un pallone e sono scese in campo. Di fronte al fatto compiuto i medici hanno fatto qualche passo indietro, cercando improvvisati alleati nelle solite « mamme » paurose che alle figlie venissero le spalle e i polpacci grossi.

« Ma sì, han detto, le donne possono fare qualunque sport. Tanto... la loro carriera è breve, presto si sposano, mettono su famiglia... ». Fa subito eco una calciatrice di Livorno: *« Piuttosto lascio il fidanzato »*.

Lo scontro ormai è aperto: i goal riempiono le reti avversarie, gli allenatori si dimenano in panchina, i parenti — tifosi — insultano gli arbitri mentre c'è chi continua a scuotere il capo, dicendo *« Però... »*. Un terreno bollente su cui potrebbero scatenarsi anche battaglie di carta stampata, ma lo sport delle donne è ancora considerato di « serie B », non « fa notizia », e la passione del gioco continua ancora a consumarsi solo sui campi di periferia. Non solo: se le donne sono diventate « regine del campo » e non solo più della casa, alle loro spalle hanno tecnici, manager, allenatori, medici ancora e sempre uomini.

Siamo andati in campo a vedere questi presunti « Nembo Kid » al femminile alle prese con gli sport degli uomini, abbiamo trovato belle ragazze, esili e bionde « capitane », ricciolute « cestiste » che a fine partita si rifacevano un trucco leggero. Un breve « tour » in Toscana, un campionario di una realtà che si riproduce uguale in tutte le regioni: la squadra di calcio femminile CF Borgo di Livorno in serie B, quella di pallamano di Firenze in serie A e quella di pallacanestro di San Giovanni Valdarno (la Fam Galli) in serie A.

● Il calcio femminile: uno sport che va conquistandosi una sua dignità

Primo problema comune: i finanziamenti. Introvabili.

Calcio e pallamano (i due sport per i quali è più severo il « no alle donne » dei tecnici) vanno avanti fra gli stenti e con gravose autotassazioni, le trasferte sono sempre un salasso. La pallacanestro (che fa parte di un centro che ha una quindicina di squadre tra maschili, femminili, allievi e juniores) invece è sponsorizzata, le spese sono coperte ma di stipendi non se ne parla.

Ma perché questi soldi non si trovano?

« Lo sport delle donne — spiega l'allenatore del "CF Borgo", Vladimiro Castellani, portuale — *non è un "capitale" su cui investire com'è invece quello degli uomini. Insomma c'è la paura di non fare botteghino, che il commercio non renda »*.

Sulle donne alle prese con lo sport maschile hanno speculato solo quelli che ne hanno voluto fare un fenomeno da baraccone: è successo alla boxe in America, hanno rischiato forte le donne calciatrici. Ma per il calcio chi voleva strumentalizzare ha visto male, in breve tempo è diventato uno sport seguito anche se squattrinato, che si sta guadagnando soprattutto dignità. Una cosa difficile, un cammino lungo per varcare la porta dei cardini arrugginiti dell'olimpo sportivo e combattere le emarginazioni (che ci sono ancora).

Ora il pubblico, quello serio, c'è (anche se non numeroso) alle partite di massima serie della pallamano, che si giocano all'ombra dello stadio fiorentino come sotto il «pallone» di San Giovanni Valdarno dove si affrontano i giganti del basket. *« Vai sull'uomo »* — urlano i padri alle figlie in pantaloncini corti e scarpe basse. Non si lesinano colpi. In campo le donne sono arrabbiate. *« Anche cattive* — commenta scherzando una giocatrice di pallacanestro —, *ci sono gomitate (come per gli uomini) ma ogni tanto anche i graffi e le tirate di capelli per bloccare l'avversario »*.

Una donna, in campo, come si sente?

« Io — dice la capitana della squadra livornese — *quando sono dietro al pallone dimentico di essere una ragazza e persino il mio nome, sono solo un giocatore che deve buttare il tutto per tutto »*.

Ma il problema è grosso, lo confermano le ragazze del calcio, della pallamano e della pallacanestro: per una donna è più difficile che per un uomo — forse per una diversa sensibilità — liberarsi dai problemi, dal ricordo di una lite come delle angosce quotidiane. *« Spesso i problemi scendono in campo con noi, ci vuole allenamento per lasciarli negli spogliatoi »*: e quasi sempre ce la fanno ed affrontano la squadra avversaria (ed il pubblico) con grinta e scaltrezza di mestiere.

Parliamo con gli allenatori. Che differenza c'è ad esser trainer di una squadra maschile e di una femminile?

« Gli uomini quando sono in partita vanno a testa bassa, tirano fuori tutto quanto possono — dice Gigi Poggetti della pallamano Firenze —, *le donne invece giocano per divertirsi. E questo per un allenatore in panchina a volte vuol dire sudare freddo... »*.

E come tipo di allenamento?

« Io ho iniziato ad allenare la Fam-Galli, la squadra di pallacanestro — dice Marrico Cinali — *ho fatto fare alle ragazze gli stessi esercizi della squadra maschile. Sono crollate. Per loro non ci vuole un allenamento più "leggero", ma bisogna calibrare gli esercizi ed i ritmi in modo diverso per ottenere il massimo »*.

Sentiamo Fino Fini, dirigente del Centro Medico Federale di Coverciano: se c'è tanta passione e tanta voglia di giocare perché dite ancora « no » a certi sport per le donne?

« Le ragazze possono subire traumi fisici nel "corpo a corpo" per esempio alle ghiandole mammarie, che potrebbero avere conseguenze pericolose. Correre con le scarpette da calciatore (senza avere cioè mai una posizione di equilibrio) comporta per le donne — che hanno il baricentro più basso degli uomini ed il ginocchio "valgo", cioè in dentro — uno sforzo molto grosso sull'intera struttura. E poi le donne non possono raggiungere gli stessi livelli maschili in velocità, in elevazione, nello stesso numero — per esempio — di canestri nel basket. Anche se bisogna liberare il campo, invece, dai pregiudizi sul ciclo mestruale che non limita affatto nello sport ».

Allora « no » a calcio e pallamano e un « sì » al basket perché è uno sport dove le donne possono cimentare la fantasia. Ma soprattutto dice Fini (con una posizione un po' « maschile »?) « no » agli sport che abbruttiscono e «sì» a quelli gentili come il pattinaggio o la ginnastica artistica.

Le calciatrici storcono il naso, le ragazze della pallamano corrono a casa a preparare la lezione per il giorno dopo a scuola e quelle del basket pensano al prossimo incontro impegnativo. Le « macchine umane », gli « armadi » che si scontrano alle Olimpiadi sono altra cosa: per lo sport anche queste ragazze fanno sacrifici. Ma si divertono.

Silvia Garambois

Panatta sconfitto

BOLOGNA — Adriano Panatta non ce l'ha fatta. Nella finale del torneo « indoor » di Bologna l'azzurro è stato battuto dallo statunitense Peter Fleming per 6-2, 7-6. L'americano aveva già dimostrato il suo attuale stato di grazia superando in semifinale la « rivelazione » Mcenroe, recente vincitore di Borg. Panatta, dal canto suo, si era qualificato per la finale superando, sia pure con fatica, lo jugoslavo Franulovic. Ma ieri — anche per la dolenzia alla caviglia infortunata — ha dovuto cedere al più fresco Fleming nonostante, nel secondo set, si sia difeso sino all'ultimo. Nella foto: Panatta

Le capoliste impegnate in trasferta

Emerson-Perugina «clou» del basket

La Billy di scena nel derby meneghino con la Xerox e la China a Bologna con la Mercury

ROMA — Questo campionato di basket non finisce più di stupire. Doveva essere, come al solito, il campionato di Emerson, Sinudyne e Gabetti, invece si sta rivelando come un torneo all'insegna delle « novità ».

Billy e Chinamartini sono le nuove protagoniste inseguite da un gruppetto di squadre (Perugina, Arrigoni, Canon, Scavolini) anch'esse tutte simpatiche « novità ». Fra le grandi favorite l'unica a tenersi a galla anche se con un po' di affanno è l'Emerson di Varese, (ex Ignis, ex Mobilgirgi). Si mantiene a ridosso delle prime, pronta ad agguantarle, per dar corpo alle sue aspirazioni.

Le maggiori delusioni finora si chiamano Gabetti e Sinudyne. La prima è ancora ferma a quota zero, la seconda appena due punti più su. Per le antiche « grandi » un'annata non buona, anche se c'è ancora tempo per correre ai ripari. L'essenziale è non perdere altre occasioni a cominciare da oggi pomeriggio. La Gabetti, soprattutto, è chiamata ad un compito assai arduo: deve rendere visita alla Canon, una delle formazioni più in forma del momento. Un pochino più semplice. Invece, il compito dei bianconeri bolognesi, che devono recarsi a Vigevano per incontrare la Mecap, squadra che insieme alla Gabetti, occupa l'ultimo posto con zero punti. Ma quella della Mecap è una classifica bugiarda, che trae in inganno. Non è infatti quella squadra così dimessa, come la sua classifica vorrebbe far intendere. Domenica scorsa tanto per fare un esempio, a Torino, contro la China, la Mecap ha perso soltanto per un punto. Quindi la Sinudyne è avvertita.

L'incontro-clou della giornata comunque è in programma a Varese. Di fronte due formazioni con ambizioni lungimiranti: Emerson e Perugina Jeans. La squadra lombarda ha mostrato sintomi di ripresa, anche se è ancora lontana dal suo standard migliore. Domenica scorsa ha vinto con la Gabetti per due punti ed oggi deve veramente dimostrare se è uscita fuori dal tunnel contro la squadra romana, che sta acquistando di domenica in domenica la sua vera dimensione.

E' un incontro aperto sul quale è impossibile fare pronostici. Al palazzetto dello sport varesino può accadere di tutto.

Per quanto riguarda le due capoliste, entrambe sono attese da due trasferte molto impegnative: la Billy nel derby meneghino con la Xerox e la China a Bologna contro la Mercury (ex Alco). Di certo interesse anche l'incontro tra Arrigoni e Scavolini, in programma a Rieti, due squadre che hanno dimostrato di saper giocare un ottimo basket. Completa il cartellone Antonini-Harris, con i padroni di casa favoriti dal pronostico.

...linea handy show
arredamenti d'alta selezione
VIA APPIA NUOVA 1240 (Capannelle) Tel. 7994925
VIA DELL'ACQUA BULLICANTE 243 Tel. 270265

GUIDETTI
ha aperto al
CENTERGROSS
blocco 31 Tel. 862102
pupazzi - giocattoli - articoli da regalo - quadri - cesti - biciclette
— BAZAR —
APERTO ANCHE IL SABATO E LE DOMENICHE

Giornata senza grandi scontri nel campionato di calcio di serie B

Brescia non impossibile per il Pescara

Il Cagliari a Nocera per prendere un punto

In apparenza turno facile per la capolista Pescara il decimo della serie B. La compagine di Angelillo riceve il Brescia, che, ancorchè ringalluzzito dalla vittoria di misura sul Genoa, vittoria che ha salvato la panchina a Simoni, non dovrebbe costituire un «test» insuperabile per gli abruzzesi che, a Cagliari, hanno confermato tutto il loro valore e la compattezza di squadra.

Anche per l'Udinese impegno non eccezionale, visto che i friulani dovranno fare gli onori di casa alla stramba Spal, una squadra sì imprevedibile ma che non dovrebbe dare soverchi pensieri all'attacco delle zebrette.

Più difficile, invece, il compito del Cagliari, che andrà a far visita alla Nocerina e che, comunque, sembra intenzionato a proseguire la serie degli 00 fuori casa, un risultato che, nella fattispecie, sembra fatto apposta per accontentare entrambi le contendenti. E più difficile ancora per il Foggia, che sarà di scena a San Benedetto del Tronto dove troverà una squadra già assetata di punti e che ha una gran voglia di abbandonare al più presto il fanalino di coda della classifica che, attualmente, detiene.

Viste così, sommariamente, le « incombenze » delle squadre che guidano la fila, diamo un'occhiata ad un altro gruppo di partite che, sia pure per diversi motivi, attirano l'interesse. Si tratta di Monza Cesena, Pistoiese-Ternana, Sampdoria Palermo e Taranto-Bari. Sono impegnate in questi incontri squadre che, classifica a parte, possono dire ancora molto in questo campionato, anche in fatto di promozione come pure, se le cose non andranno per il verso giusto, trovarsi, invece, a malpartito.

Si veda, ad esempio, la situazione della Samp, che ha assoluto bisogno di uscire dall'attuale mediocrità se non vuol correre rischi seri e si veda, per contro, la condizione della Pistoiese che, ove dovesse far risultato anche contro la Ternana, si porrebbe, di colpo, fra le più qualificate antagoniste del quartetto di testa. Senza parlare di Monza e Cesena, due compagini che, ancora, non hanno espresso la misura giusta di quanto valgono (o di quanto non valgono) e che hanno, tuttavia, una graduatoria di tutto rispetto. E poi c'è il Bari, che sembra in netta ripresa ma che ha bisogno di collaudi assai più impegnativi di quanto non sia stato quello offertogli domenica scorsa dalla Sambenedettese.

A Varese sarà di scena il misterioso Genoa di Maroso, l'uomo che, proprio a Varese, s'è fatto un nome come allenatore. Per i liguri o la va o la spacca e per Maroso o fa bottino o resta a casa (in tutti i sensi visto che risiede nella città brianzola). Certo una sconfitta rosso-blu contro una squadra che, tra l'altro, in casa non ha mai vinto, rappresenterebbe la fine di un sogno (quello della promozione) e il principio di un incubo (quello della retrocessione in serie C-1) che non sarebbe poi facile fugare nel prosieguo del torneo. Completa il cartellone Rimini-Lecce, una partita assai delicata per i salentini. Dovessero uscir battuti dal campo romagnolo il loro avvenire si farebbe assai grigio.

Carlo Giuliani

Lo sport oggi in TV

- 14,15: notizie sportive
- 15,15: notizie sportive
- 16,30: 90. minuto
- 18,35: notizie sportive
- 19,—: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
- 21,45: La domenica sportiva
- 15,30: telecronaca diretta del secondo tempo dell'incontro di basket Canon-Gabetti
- 18,—: TG2 gol flash
- 18,10: sintesi registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B
- 20,—: Domenica sprint

PICCOLA PUBBLICITA'

OFFERTE IMPIEGO-LAVORO

ASSUMONSI falegname macchinista segantino. Telefonare 727412 Bologna-Calderara di Reno.

Dal 2 al 13 settembre

L'Universiade del 1979 a Città del Messico

ROMA — Città del Messico ospiterà l'Universiade 1979, dal 2 al 13 settembre.

La grande rassegna presentata ieri alla stampa nell'Ambasciata del Messico a Roma dal presidente del Comitato organizzatore Guillermo Lopez Portillo e dal presidente della FISU, Primo Nebiolo, inizierà con il nuoto per concludersi con l'atletica leggera. Presente, per la prima volta, il calcio, la cui finale verrà disputata allo stadio Azteca il 12 settembre. L'ultimo giorno sarà riservato alle finali di atletica ed alla cerimonia di chiusura, allo stadio Olimpico.

Città del Messico succede, nel tempo, alle Universiadi di Torino, 1959, Sofia 1961, Porto Alegre 1963, Budapest 1965, Tokyo 1967, Torino 1970, Mosca 1973, Roma 1975, limitata all'atletica, Sofia 1977.

Il programma tecnico delle Universiadi prevede un numero ristretto di sport, quelli cioè a carattere spiccatamente studentesco. La limitazione, oltre a conferire alla manifestazione maggiore dinamicità, è anche dettata dal presupposto di evitare programmi elefantiaci.

Gli sport sono: Atletica leggera, ginnastica, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, pallavolo, scherma, tennis, tutti, con l'aggiunta di uno sport facoltativo (i messicani hanno scelto il calcio). L'Italia sarà presente con una rappresentativa agguerrita ma è ancora dubbia la partecipazione al torneo di calcio.

Per i programmi futuri, la FISU ha già provveduto ad assegnare alla Spagna l'organizzazione della Universiade invernale del 1981; per quella estiva, la candidatura più accreditata negli ambienti ufficiali è quella presentata dalla RDT per la città di Berlino.

Un pronipote di Francesco Baracca neo presidente dell'Aeroclub-Italia

ROMA — Un pronipote dell'« asso » della prima guerra mondiale, Francesco Baracca, è stato nominato ieri presidente dell'Aeroclub d'Italia. E' Guido Baracca, 47 anni, presidente dell'Aeroclub di Lugo di Romagna da 23 anni. Ha ricevuto, durante l'assemblea generale dell'organizzazione svoltasi ieri al Palazzo delle Federazioni in viale Tiziano, 48 voti su 85, fra presidenti dei vari aeroclub locali, consiglieri federali e il presidente uscente, Raffaello Teti.

La nomina di Baracca, che rimarrà in carica 4 anni, formalmente, è soltanto una designazione perché dovrà essere emessa da un decreto governativo.

Trentennale UISP: dibattito con PCI, PSI e DC

Volontà comune per una rapida riforma sportiva

ROMA — Il confronto pubblico tra i firmatari delle proposte di legge sulla riforma dello sport, col quale venerdì sera in un hotel della capitale si sono chiuse le celebrazioni del trentennale dell'UISP, ha messo in evidenza le concrete possibilità esistenti per dare allo sport italiano, a breve termine, una buona legge-quadro, atta a promuovere finalmente una politica sportiva capace di soddisfare le crescenti esigenze del paese per uno sport finalizzato alle necessità sociali e culturali e liberato dalle strumentalizzazioni che l'hanno troppo a lungo condizionato.

Per una breve illustrazione delle rispettive proposte il moderatore Vanni Loriga ha dato la parola — dopo che il segretario dell'UISP Luigi Martini aveva precisato quanto l'Unione auspica in proposito di riforma dello sport — al compagno sen Enzo Modica per illustrare il progetto del PCI che porta il numero 585 ed è quello presentato per primo, che ha, si può ben dire, messo in moto l'impegno generale facendo maturare l'esigenza di una concreta iniziativa legislativa, la quale, lungi dal costituire — come settori qualunquistici dello sport e della stampa sportiva intendono far credere — una indebita ingerenza costituisce invece — come ha sottolineato il compagno Modica — un doveroso adempimento del dettato costituzionale. Quindi per il progetto numero 1900 del PSI ha parlato l'on. Aldo Aniasi, per il 2054 della DC l'on. Vito Napoli e infine per il 2269 della DC l'on. Concetto Lo Bello. Poi hanno avuto la parola per fare le loro osservazioni o rivolgere domande ai relatori Colli del coordinamento degli studenti ISEF, il professor Zamagni, il professor Scioti, insegnante di educazione fisica, Iacontino dell'associazione sportiva paraplegici. Alfredo Pattori, il compagno Ignazio Pirastu, Badiani dell'UISP di Pisa, Riccardi del CONI, l'on. Nicolini, presidente del Credito sportivo e infine hanno replicato i relatori e lo stesso segretario dell'UISP.

Sostanzialmente è emerso che in ciascuno dei quattro progetti di legge è presente la volontà di promuovere lo sport come servizio sociale, la necessità di addivenire alla istituzione del Consiglio nazionale dello sport, che potere pubblico, scuola e associazionismo siano nerbo della riforma e quindi su punti da tutti ritenuti fondamentali sia già praticamente raggiunta una sostanziale unità atta a facilitare l'unificazione delle quattro proposte per le quali restano da appianare alcuni punti contrastanti di certo appianabili in occasione di una discussione a livello di commissione ristretta. Ma assai importante è che tutti abbiano affermato la disponibilità ad una rapida approvazione della riforma.

L'elemento di maggiore divisione è forse rappresentato dall'esistenza di due progetti entrambi presentati dalla DC e dei quali quello illustrato dal deputato calabrese Vito Napoli appare in netto contrasto con gli altri tre, soprattutto per la collocazione che verrebbe data al CONI.

Nella replica alle domande sollevate il compagno Modica, a proposito dei contenuti della legge presentata dal PCI ha potuto precisare come le rivendicazioni presentate a nome dei parapiegici da Iacontino siano già presenti nel disegno di legge del nostro partito, quindi come le istanze degli studenti ISEF siano ben presenti, non affrontate in sede di progetto della riforma universitaria unicamente per non consolidare una situazione ritenuta insoddisfacente, preferendo affrontarla separatamente con una proposta che il nostro Partito presenterà prossimamente.

Eugenio Bomboni

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti: a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi)
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500.
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100.
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

FIRENZE
● GARAGE ALESSANDRINI Via della Mattonaia, 71 r Tel. (055) 663.776-675.398
● A. LISI S.r.l. Via Giambattista Vico, 10 Tel. (055) 677.801
● NESI GIAMPIERO & TITO Via L. Boccherini, 39 Tel. (055) 360.007-361.782 Via Piagentina, 11 B Tel. (055) 676.244
● VAGGELLI OTELLO Via E. Poggi, 12 Tel. (055) 489.858-490.237 Viale Talenti, 117 Tel (055) 710.[illegible]

BORGO S. LORENZO
● PANCHETTI PIERO Piazza Martiri della Libertà [illegible] Tel (055) 849.507

EMPOLI
● BIRINDELLI [illegible] SOVIGLIANA VINCI
● S.E.V.A.R. S.r.l. Via Masini, 51 Tel. (0571) [illegible]

FIGLINE VALDARNO
● L.A.R.C. Via Petrarca [illegible] Via Gramsci 16 Tel (055) 958.518

PRATO
● GIOVANNELLI ALBERTO Via F. Filzi, 29 [illegible] Tel. (0574) 20.001-[illegible]

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cose.